

Camp Darby il canale e un porto che sconvolge l'ambiente

IL PROGETTO per la costruzione di un porto nella pineta di Fondolo, proprio nel mezzo della base militare di Campo Darby, è comando americano. Hanno tenuto fermo nel cassetto per anni. Poi, sei mesi fa, all'improvviso si sono decisi e l'hanno presentato ai ministri dei lavori pubblici. Si è messo in moto il meccanismo burocratico e il progetto è passato per vari canali. Il primo gennaio è finito nelle mani di funzionari e degli amministratori della regione. In seguito il decreto presidenziale 616, che attua la legge 282. E qui per il porto militare nella pineta sono incominciati i primi intoppi.



Siamo ormai nella fase centrale delle conferenze operaie in Toscana. Un dibattito serio, argomentato, critico ed autocritico ma sempre costruttivo, che gli operai comunisti stanno svolgendo davanti ad una platea vasta ed estremamente interessata di compagni, simpatizzanti, di dirigenti politici e sindacali, di operatori della cultura, di giovani delle leghe dei disoccupati. La discussione, muovendo dalla realtà della fabbrica, della zona, del comprensorio, non ripiega quasi mai su momenti corporativi e aziendalistici, ma tende a stabilire un rapporto attivo con ciò che circonda la fabbrica, con la realtà economica e sociale, con le conseguenze talvolta drammatiche della crisi del paese.

Due sono i rilievi critici che, per ora, emergono dal dibattito. Quello di un partito e di una classe operaia estremamente maturi che chiedono di discutere e di impegnarsi nella battaglia per il rinnovamento del paese e che per questo hanno bisogno di un maggior rapporto con il vertice del partito, superando incertezze e ritardi verificatisi in passato. E l'altro, di una sorta di divisione che traspare dall'impegno delle sezioni di fabbrica, più direttamente coinvolte nella discussione della crisi economica, e delle sezioni di strada che sembrano avvertire di più la preoccupazione dei problemi connessi alle difficoltà dell'Ente locale. Due facce della stessa medaglia della crisi che, per essere superata, richiede un impegno unico ed unitario.

Una conferenza operaia ricca di proposte e di spunti critici

Nel futuro della «Galileo» il segno di un nuovo sviluppo

Una classe operaia matura - Sostanziale adesione alla linea del partito - Il problema non è gestire la crisi ma «attraversarla» stabilendo come e dove andare

Il problema non è quello di gestire la crisi, ma di «attraversarla», stabilendo come e dove andare. C'è un porto di attacco verso il quale le forze moderate vogliono dirigere, ed è quello della ulteriore concentrazione monopolistica e delle multinazionali, della riduzione della base produttiva, dell'indifferenza, in ultima analisi, verso il regime politico cui questa linea può portare. E poi c'è l'approdo verso il quale noi rivolghiamo, quello del rinnovamento del Paese, per raggiungere il quale è necessaria la mobilitazione di tutte le energie democratiche. Questa è il ruolo centrale, egemone, del nostro partito. Il compito di recupero per varie alleanze, avendo presente che, a differenza del '45, oggi non c'è da ricostruire il Paese, ma da trasformarlo profondamente.

Il problema non è quello di gestire la crisi, ma di «attraversarla», stabilendo come e dove andare. C'è un porto di attacco verso il quale le forze moderate vogliono dirigere, ed è quello della ulteriore concentrazione monopolistica e delle multinazionali, della riduzione della base produttiva, dell'indifferenza, in ultima analisi, verso il regime politico cui questa linea può portare. E poi c'è l'approdo verso il quale noi rivolghiamo, quello del rinnovamento del Paese, per raggiungere il quale è necessaria la mobilitazione di tutte le energie democratiche. Questa è il ruolo centrale, egemone, del nostro partito. Il compito di recupero per varie alleanze, avendo presente che, a differenza del '45, oggi non c'è da ricostruire il Paese, ma da trasformarlo profondamente.

Calvizie? cetrin ... naturalmente

Advertisement for Cetrin hair loss treatment. It features a photo of a smiling man and woman. Text includes: 'applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute', 'per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19', and 'cetrin FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13'.

Advertisement for a public competition. Text includes: 'CONSORZIO SPECIALE DI BONIFICA DELLA PIANA DI SESTO FIORENTINO E DEI TERRITORI ADIACENTI Via Cavour, 81 - FIRENZE', 'AVVISO DI CONCORSO', and a list of positions: '1) DISEGNATORE-COMPUTISTA', '2) ADDETTO DI SEGRETERIA'.

Advertisement for Autosalone Montalbano. Text includes: 'AUTOSALONE MONTALBANO', 'Esposizione e vendita - Tel. 509628', 'Skoda a L. 2.795.000 su strada', and 'VALERIO PELINI'.

Advertisement for Del Buono Oriental Carpets. Text includes: 'DEL BUONO BORGIO ALBIZI - FIRENZE', 'INIZIA UNA GRANDE VENDITA DI TAPPETI ORIENTALI', and 'IRANIANI - PACHISTANI - TURCHI INDIANI - RUSSI - RUMENI'.

Nella conferenza comprensoriale i lavoratori discutono del rapporto con la società

Il Valdarno operaio fa i conti con la crisi

La classe operaia è il nucleo centrale della zona - Novemila pendolari - Il peso e la presenza del partito - Un atteggiamento ancora troppo difensivo - I ritardi sul terreno dell'allargamento della base produttiva, del rapporto coi giovani disoccupati, dell'organizzazione del lavoro

MONTEVARCHI — I numeri parlano chiaro: la classe operaia, del Valdarno è il nucleo centrale della popolazione attiva, il 72 per cento per la precisione, contro una percentuale regionale che oscilla al 62 per cento. Al dato sociologico corrisponde quello della storia. Qui, in una vallata racchiusa dentro confini geografici molto netti, i primi nuclei operai apparvero all'inizio del secolo, in quel periodo che gli storici chiamano con un felice termine: l'età giolittiana. Anche la storia del partito, ovviamente si è snodata intrecciandosi con le trasformazioni che hanno investito la classe operaia e la presenza operaia ha lasciato una impronta sulla società civile valdarnese nel suo complesso, anche se il rapporto fra i lavoratori e il partito, le istituzioni, ed altre forze politiche e sociali è stato ed è tutt'altro che lineare.

hanno discusso di queste e di altre cose in due serate di intenso dibattito, nel corso dei lavori della prima conferenza operaia dei comunisti valdarnesi, svoltasi giovedì e venerdì nella sala dell'ex pretura di Monteverdi in Toscana. È la prima conferenza operaia a livello territoriale ed il taglio della relazione e degli interventi è stato ovviamente diverso da quello che ha caratterizzato tante altre conferenze aziendali. Cos'è oggi, nel Valdarno, la classe operaia? Qual è la sua presenza politica ed organizzativa? A quali problemi è più sensibile? Come si misura con la grande questione aperta da una crisi che anche qui comincia a morderne — ha ricordato il compagno Licio Bindi nella relazione introduttiva — 16 cartelle lette a nome della segreteria del comitato comprensoriale del partito.

ze e la sua influenza territoriale, ma è rimasta un po' indietro su altri terreni, quelli dell'allargamento della base produttiva, dei rapporti con i giovani disoccupati, dell'organizzazione del lavoro. Nel corso della conferenza di tutto questo si è discusso apertamente: «esistono solo pochissime sezioni di fabbrica — ha detto Bindi introducendo i lavori —, nelle piccole aziende non riusciamo ad avere rapporti continui, il legame con la vita generale del partito, con i gruppi dirigenti delle istituzioni è ancora scarso e difficoltà».

A Firenze un cerebrotico con il diploma magistrale insegna in una scuola

Quando un handicappato diventa maestro

Ha già avuto diverse supplenze ed ora aspetta che gliene affidino altre — I «sofisticati» intralci sollevati dalle istituzioni scolastiche — C'è anche chi con «premura» gli consiglia di smettere — Una storia di emarginazione

L'handicappato passa dall'altra parte della barriera. Lascia i banchi e sale in cattedra. Diventa maestro. Ha i titoli per farlo: un diploma ottenuto con il massimo dei voti, un ottimo posto nelle graduatorie provinciali, la preparazione necessaria. E' uno dei primi casi in Italia, forse il primo. Giuseppe Pino, un handicappato motorio, in carrozzina, impedito negli arti superiori, ha già ottenuto qualche supplenza ed ha fatto crollare un altro muro della ristretta cittadella dell'«exclusione» ed dell'emarginazione. Ha insegnato per quattro giorni a gennaio in quattro classi diverse della elementare Santa Maria di Coverciano e poi ancora per quattro giorni, la settimana passata, e di nuovo per altri quattro giorni in questa settimana.

ta che dalla direzione didattica parte un'altra chiamata: si tratta di nuove supplenze. Non dovrebbero essere intoppi o problemi. Pino non può e non deve insegnare. A volte sulla volontà prevale il pudore. Ed allora scegliamo il caso di Pino fino alla sua uscita, almeno per ora, concludono le parole di chi parla di «sofisticati» che hanno portato il maestro che non si muove e «salire in cattedra a spezzare ai bimbi la storia e la geografia e forse anche qualcosa di più con la sua stessa presenza. Pino invece, sentendo il suo nome, si è alzato e ha detto: «io sono un maestro e non ho nulla da nascondere».

La base produttiva del Valdarno, come si vede, negli ultimi trenta anni ha oscillato e questo fatto non è rimasto senza conseguenze. Una la si coglie al volo: la classe operaia valdarnese finora è stata sensibile soprattutto ai problemi della difesa del posto di lavoro ed ai richiami della grande lotta ideale e antimperialistica, ha sviluppato la strategia delle alleanze

Advertisement for PG 93 Dancing Discoteca. Text includes: 'PG 93 DANCING DISCOTECA', 'SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 508.605 dal 18 al 26 febbraio', and 'LA PRESTIGIOSA ORCHESTRA DI PIERFILIPPI'.